



Ecco come funzionerà la scelta del segretario e dei rappresentanti del nuovo partito

Più di 60mila bolognesi al voto 150 firme per presentare una lista

ELEONORA CAPELLI

FORSE non saranno come le primarie del 2005, ma la macchina organizzativa per il battesimo del Pd si è messa in moto perché le elezioni del 14 ottobre per il segretario nazionale e i rappresentanti nazionali e regionali siano a Bologna un esempio di partecipazione. Il popolo del Partito Democratico a Bologna e provincia sarà di circa 64 mila persone, cittadini italiani con più di 16 anni e stranieri con carta di soggiorno. Adesso che ci sono le regole, rimane solo una cosa da fare, almeno secondo l'ex sindaco Walter Vitali: «Abbiamo voluto la bicicletta, pedaliamo». Dopo aver calcolato il numero di elettori "nell'area metropolitana" di Bologna, tramite la proiezione di un sondaggio di Ipr Marketing pubblicato da "Il Sole 24 ore", una cifra a metà tra la grande mobilitazione per le primarie 2005 e la "soglia minima" degli iscritti ai partiti Ds e Margherita, la città si può preparare alla scelta dei propri rappresentanti. «Con alcuni criteri di importante novità», sottolinea Vitali, «come le regole stabilite per riuscire a eleggere il 50% di donne o la grande apertura verso la società civile». Attraverso strumenti come il "forum di collegio", una proposta di Vitali per selezionare le candidature senza rigidità di appartenenze partitiche.

Per presentare una lista servono dalle 100 alle 150 firme, perché una lista elegga un suo rappresentante a livello regionale si stima che debba raccogliere dai 400 ai 600 voti, mentre a livello nazionale il quoziente sarà una cifra che oscilla tra gli 800 e i 1150 voti. «Adesso si può scendere in campo», dice Vitali.

Il tempo stringe: per candidarsi alla guida del partito c'è tempo fino al 30 luglio, mentre fino al 21 settembre si potranno presentare le liste per l'assemblea nazionale. A livello regionale, la scadenza per candidarsi a segretario è fissata al 12 settembre, per le liste l'ultima settimana di settembre.

Da queste liste di nomi, da Bolo-

gna e provincia partiranno 54 rappresentanti che a Roma contribuiranno a scrivere la costituzione del Pd, mentre saranno 108 i rappresentanti dell'assemblea regionale. Le liste regionali avranno un collegamento a quella nazionale.

La divisione della città è già fatta: basta utilizzare la divisione in collegi secondo la vecchia legge elettorale, e i numeri "tornano". Il collegio 12, Bologna Mazzini, manderà 6 rappresentanti a Roma e 12 alla guida regionale, il collegio 13, Bologna San Donato, rispettivamente 5 a Roma e 10 alla guida regionale, il

collegio 14, Bologna Borgo Panigale, ne eleggerà rispettivamente 7 e 14. Chiara anche la situazione della provincia: a Imola il collegio 15 ha la possibilità di eleggere 7 e 14 rappresentanti, a Pianoro il collegio 16 vedrà 6 e 12 eletti, mentre il collegio 17, Bologna Casalecchio di Reno eleggerà 8 e 16 rappresentanti. Questo è tra l'altro il collegio in cui è stato eletto Walter Vitali che non nasconde la possibilità di una riconferma: «Io mi metto a lavorare, poi se la mia candidatura verrà apprezzata non mi tiro certo indietro». Calcoli già fatti anche per il collegio 18, San Giovanni in Persiceto (8 e 16 eletti) e per il collegio 19, San Lazzaro di Savena (7 e 14 rappresentanti). Dei capilista, la metà dovranno essere donne, e poi nelle liste verranno elencati i candidati alternandoli in funzione del sesso, per centrare l'obiettivo di eleggere il 50% di candidate. Ci possono essere più liste che sostengono lo stesso segretario, con una dichiarazione politica e l'indicazione del leader di riferimento. Per votare bisognerà portare 2 euro se si hanno fino a 25 anni e 5 euro oltre i 25 anni. Sarà una specie di pre-adesione al partito e per votare si avranno due schede, in ognuna si dovrà indicare la lista prescelta, poi verrà applicato il metodo proporzionale per la scelta dei rappresentanti.

